

Litania per il Natale

di Giuseppe Grampa



Questi giorni di vigilia natalizia sono assediati da notizie fosche. Pensavamo d'aver vinto la guerra contro il Covid-19 e invece in queste settimane la curva del contagio risale: la carta geografica dell'Europa mostra il nostro Paese quasi assediato dall'incremento dei contagi nei Paesi situati ai nostri confini orientali. Un secondo dato: la pressione di migliaia di profughi che dal Mediterraneo cercano approdo sulle nostre coste e il disperato tentativo di entrare in Europa sfondando il confine tra Bielorussia e Polonia. Un Natale sotto assedio? Un Natale che rischia di

accentuare l'indifferenza, per sottrarci al carico di inquietudini che tentiamo di ignorare?

Con parole care al nostro Arcivescovo, mons. Mario Delpini, ho costruito una litania, una preghiera che suggerisco a voi, cari lettori, in questi giorni che ci conducono al Natale.

Non disprezzate troppo voi stessi: Dio vi rende capaci di amare, di vivere all'altezza della dignità di figli di Dio, vivi della vita di Dio. La gloria del Signore vi avvolge di luce.

Non sempre, Signore, abbiamo creduto che il tuo amore è più grande del cuore che ci accusa. Abbiamo dimenticato, trascurato l'immagine di bellezza con cui ci hai plasmato, che rimane, nonostante tutto, in noi e chiede rinascita.

Forse c'è chi pensa: io sono troppo triste, troppo desolato, troppo depresso. Non vedo luce, non aspetto niente di buono dalla vita. Ma io ti dico che Dio è vita, che la gioia di Dio è anche per te, che alla festa di Dio sei invitato anche tu e Dio continua ad avvolgere la tua vita della sua gloria, della sua luce!

Ci siamo accodati, Signore, al coro dei lamenti sulla nequizia dei tempi, non abbiamo avuto occhi per sorprendere i segni dei tuoi passi silenziosi, non abbiamo invitato questa terra alla festa.

Forse c'è chi pensa: io non credo in Dio, io non so che farmene del suo amore. Ma io ti dico che Dio continua ad amarti e ad avvolgere la tua vita della sua gloria, del suo amore tenace, rispettoso e affettuoso e geloso insieme. La gloria di Dio riempie la terra perché Dio non è lontano da nessuno e la gloria di Dio avvolge di luce ogni essere vivente, come avvolse di luce i pastori nella notte di Natale.

Abbiamo guardato, Signore, al mondo laico, ai non credenti come fossero vasi vuoti da riempire, quasi in assenza dello Spirito, come se non avessero una parola tua per noi, come non li avvolgesse la luce della tua gloria, una gloria da scoprire in loro.

Ogni uomo, ogni donna è reso capace di amare come Gesù ha amato, è reso partecipe della

vita di Dio e della sua gloria. In ogni luogo della terra, in ogni tempo della storia, oggi, dappertutto, in qualsiasi desolazione, in qualsiasi evento tragico, in qualsiasi tribolazione Dio continua ad amare e a rendere ogni uomo e ogni donna capace di amare.

Abbiamo rincorso strategie sofisticate, piani elaborati per evangelizzare il mondo, abbiamo dimenticato che ti dà gloria l'amarti come tu ci hai amato, abbiamo dimenticato che è nell'amore fraterno che siamo riconosciuti tuoi discepoli.

La gloria di Dio è l'amore che si rivela e che rende possibile l'impresa inaudita, la trasfigurazione impensata, l'evento sorprendente. La gloria di Dio conduce là dove nessuno avrebbe potuto pensare di arrivare, là dove nessuna audacia di pensiero umano ha potuto spingere lo sguardo. Infatti la gloria di Dio è l'amore che rende addirittura capaci di amare.

Spesso, troppo spesso, Signore, aggrappati al passato, la nostra vita è una scialba ripetizione di cose già viste, Donaci l'audacia di cose nuove e liberaci dall'indifferenza.